

nazionalista non spiega. Sull' *Idea nazionale* del 15 agosto 1912, una corrispondenza dalla Dalmazia, criticando il censimento del 1910, diceva: « Se nel censimento si fosse fatta una forma di controllo assidua e più vigile, il censimento ci avrebbe ridato per lo meno i 20.000 che ci erano riconosciuti nel 1861. Ma assai facilmente con un po' di buona volontà e di energia, si potrebbe provare che gl' Italiani in Dalmazia sono almeno 30.000, o da una tal cifra poco distanti ». Che sia questa la fonte della invenzione del Tamaro ?

(7) SALATA, *Le nazionalità in Austria-Ungheria*, nella « Nuova Antologia », 15 agosto 1903, pag. 569.

(8) RÉCLUS, *Géogr. universelle*, III, 168; BARTOLI, *Das Dalmatische*, I, 216; PREZZOLINI, *La Dalmazia*, Firenze, Libreria della Voce, 1915, pag. 42-3; TOMITCH, *La nationalité de la Dalmatie*, nella *Serbie*, 9 sett., 1917.

(9) L'esistenza di questo dato è negato su la *Serbie* del 3 giugno 1917; anzi è accusato il Bartoli di averlo inventato. Ma il Bartoli è studioso di incontestabile probità e serietà: quel che importa è che nè questa, nè alcun'altra cifra merita di essere presa come base di proporzioni e di altri simili calcoli.

(10) *Idea Nazionale*, 18 maggio 1911: « Nell'adunanza di Spalato si è deliberato di partecipare alle elezioni politiche in tutti i collegi.... Si combatterà per affermare solennemente la nostra esistenza e il nostro diritto ».

(11) Avevamo scritto questa pagina, quando abbiamo letto nella *Serbie* del 23 sett. 1917 osservazioni analoghe del sig. Tomitch. Questi aggiunge che la emigrazione delle classi agricole, cioè slave, diminuisce l'affluenza di queste alle elezioni; il che non avviene per le zone cittadine, in cui sono concentrati gl' Italiani — e questa ci sembra osservazione giusta. Per diminuire, poi, anche di più il peso della italianità in Dalmazia, afferma che molti contadini slavi, miserabili e ignoranti, vendono il voto agl' Italiani, o si lasciano indurre dai proprietari italiani a votare per i candidati italiani. E il fatto è assai probabile; ma è compensato, ci sembra, della influenza, che a danno dei candidati italiani non possono non esercitare su molti elettori